

---

# REGIONE SICILIA

---

di ROBERTA MESSINA\*

---

**V**enticinque sportelli informativi che coprono quasi tutto il territorio siciliano: questo l'obiettivo di successo raggiunto dal progetto "Microcredito e Servizi per il Lavoro" che in Sicilia ha sollevato un interesse ben al di là delle prime aspettative. E questo grazie al certosino lavoro dell'Ente nazionale microcredito che con il suo staff centrale e regionale, ha saputo - con un'azione "tailor made" su ciascuna esigenza - informare, sensibilizzare, affiancare le amministrazioni, divenute così protagoniste entusiaste di un percorso

vincente. Sono diciannove le amministrazioni firmatarie degli atti di impegno vincolanti - Comuni, camere di commercio e associazioni tra piccoli comuni seguite direttamente da ENM nelle procedure, incluse quelle che hanno portato alla stipula delle associazioni tra comuni. Amministrazioni che porteranno in formazione una cinquantina di futuri operatori di sportello, dirigenti, funzionari e impiegati, tutti con esperienze già maturate nei Suap o negli Urp. E già dal primo convegno di presentazione del progetto, svoltosi lo scorso novembre a Palermo, l'interesse per la materia "microcredito" era emerso prepotentemente. Con esso, la volontà di approfondirne le opzioni e le modalità di utilizzo,



strettamente collegata al profondo periodo di crisi occupazionale che, sull'isola probabilmente più che altrove, dati i tassi di disoccupazione - 20,7% la previsione per il 2013 secondo il 38° Report della Fondazione Curella - sta spingendo giovani e meno giovani a creare o ricreare una propria attività. Siamo in una regione dove le politiche attive del lavoro vengono ancora oggi attuate in maniera discontinua: il recepimento della riforma nazionale ha generato in Sicilia un ibrido che vede i Centri per l'Impiego, direttamente dipendenti dall'Amministrazione regionale, affiancati dagli sportelli Multifunzionali, che sono emanazione dei più grossi centri di formazione professionale. Un binomio che, agli occhi dell'allora legislatore, avrebbe portato una maggiore efficienza ed ampliato l'offerta di servizi all'utente e che invece, nella realtà dei fatti, ha parzialmente fallito l'obiettivo: i CPI rimangono perlopiù un luogo di pratiche burocratiche, dallo stato di disponibilità al lavoro alle indennità di disoccupazione, gli sportelli Multifunzionali si dibattono per la sopravvivenza nell'intricato e complesso sistema della Formazione Professionale siciliana che, da anni i governi tentano di riformare radicalmente, ad oggi senza successo. I Comuni, con i propri sportelli, sono così spesso il luogo cui il cittadino si rivolge, ed è per questo che l'interesse per il progetto si è subito dimostrato vivo, anche nelle amministrazioni più piccole che, con l'aiuto dello staff regionale del progetto, hanno creato associazioni ed unioni al fine di raggiungere il bacino di almeno 10.000 abitanti giudicato il minimo dal coordinamento di progetto ai sensi dell' 14 del Decreto-Legge 31 maggio 2010, n.78, comma 31. Il momento peraltro è favorevole in Sicilia anche sul piano degli strumenti finanziari a disposizione: proprio nei primi mesi dell'anno si è finalmente sbloccato il meccanismo che impediva al Fondo Jeremie per il



Microcredito di essere pienamente efficiente. Si tratta di circa 20 milioni di euro che, affidati all'Unicredit attraverso uno specifico bando, devono essere erogati entro la fine del 2014. Ne hanno parlato insieme Roberto Cassata, di Unicredit e Giovanni Bologna, DG dell'assessorato regionale all'Economia, al workshop organizzato da ENM a Roma il 26 marzo scorso. Il fondo, di fatto inutilizzato fino a gennaio, a causa dei paletti rigidi inseriti dal FEI, gode oggi - grazie ad una opportuna trattativa di semplificazione di nuove procedure, inizialmente analoghe a quelle richieste per la microfinanza (banca convenzionata BNL), che però ha una tetto di un Meuro anziché di 25.000. Un business plan semplificato e stati di avanzamento nelle richieste al FEI di 100.000 euro anziché di 1 meuro (quindi ogni 4 pratiche anziché ogni 40) hanno accorciato i tempi e stanno cominciando proprio ora a dare i frutti. È necessario però rinnovare il patto di fiducia, un poco logorato a dire il vero, con gli utenti. Importantissima a questo punto diventa la promozione da attivare proprio attraverso gli sportelli del progetto "Microcredito e servizi per il lavoro" e la rete che si vuole costituire attorno ai nostri Sportelli, anche con l'azione delle associazioni. Sono ad esempio 67 quelle convenzionate con la regione per il fondo Etico - destinato anche a piccole iniziative di autoimpiego- e quella di Fondazioni come la "Microcredito Calatino" che dispone di un proprio piccolo fondo di garanzia creato con i residui del Patto Territoriale locale, e di altri attori come Confidi, Crias e Ircac (questi ultimi istituti regionali che si occupano rispettivamente del mondo dell'artigianato e delle cooperative). La rete attorno agli sportelli è già in attesa di lavorare insieme per rendere lo strumento microcredito comprensibile ed efficace. E, confidiamo, produttivo. ●

\* Coordinatore operativo Senior Regione Sicilia